



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

21 maggio 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Operazione “Sorella Sanità”, Razza: «Quadro impietoso, subito provvedimenti»

21 Maggio 2020

L'assessore regionale commenta così la maxi-operazione della Guardia di Finanza.

di [Redazione](#)



“Il quadro disvelato dalle indagini della Guardia di Finanza è impietoso e fa rabbia”. Lo afferma l'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza** (nella foto), commentando la [maxi-operazione dalla Guardia di Finanza](#) che sta scuotendo la Sanità siciliana, con arresti eccellenti come quelli di Antonio Candela (ai domiciliari) e Fabio Damiani.

“Poco importa che siano fatti risalenti nel tempo al 2016- aggiunge Razza- Quando abbiamo applicato il protocollo anticorruzione Anac-Agenas avevamo individuato nel “rischio” gare quello più alto. Ed è anche questa la ragione per la quale, attirandomi polemiche, ho alzato la voce sulle centrali di committenza pubbliche perché il sistema sanitario non può essere depauperato da condotte criminose. Ho sempre invitato, e continuo ad invitare oggi, tutte le imprese a denunciare all'autorità giudiziaria ogni anomalia e a segnalarlo formalmente alla nostra anticorruzione”.

“La storia personale e le pubbliche considerazioni di tante istituzioni su alcuni dei soggetti coinvolti, a partire dal dottor Candela- prosegue l'assessore – stonano con le risultanze di questa attività investigativa. E per questo la vicenda lascia ovviamente attoniti. Ma saranno immediati, già questa mattina, tutti i provvedimenti conseguenti”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



DAL PALAZZO

Terremoto giudiziario nella Sanità siciliana, tra gli arrestati Damiani e Candela

21 Maggio 2020

Operazione della Guardia di Finanza. Funzionari pubblici e imprenditori secondo l'accusa avrebbero pilotato appalti milionari.

di [Redazione](#)



Dieci arrestati, con nomi eccellenti: tra loro pure **Antonio Candela** (ai domiciliari), attuale coordinatore per l'emergenza Coronavirus in Sicilia ed ex dg dell'Asp di Palermo, e **Fabio Damiani**, direttore generale dell'Asp di Trapani.

Una maxi-operazione della Guardia di Finanza scuote il mondo della Sanità siciliana, coinvolgendo funzionari pubblici e imprenditori, un sistema che secondo l'accusa avrebbe pilotato appalti milionari. A finire in carcere il 55enne **Fabio Damiani** e il 44enne agrigentino considerato il suo faccendiere, **Salvatore Manganaro**. Ai domiciliari invece **Antonio Candela** (55 anni), **Giuseppe Taibbi** (47 anni, di Palermo), l'amministratore delegato della "Tecnologie sanitarie spa" **Francesco Zanzi** (56 anni, di Roma), il responsabile operativo della stessa società, **Roberto Satta** (50 anni, di Cagliari).

Ai domiciliari pure il responsabile operativo per la Sicilia di "Siram spa" nonché amministratore delegato di "Sei Energia scari", **Angelo Montisanti** (51 anni, di Palermo), il direttore dell'Unità business "Centro sud di Siram spa" **Crescenzo De Stasio** (49 anni, di Napoli), **Ivan Turola** (40 anni, di Milano) e il presidente del consiglio d'amministrazione di "Pfe spa" **Salvatore Navarra** (47 anni, di Caltanissetta). Il giudice per le indagini preliminari, sulla scorta del lavoro degli investigatori del Nucleo



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

di polizia economico-finanziaria, ha applicato la misura cautelare del divieto temporaneo di esercitare attività professionali, imprenditoriali e pubblici uffici per **Giovanni Tranquillo** (61 anni, di Catania) e per l'ingegnere e membro di commissione di gara **Giuseppe Di Martino** (63 anni, di Polizzi Generosa).

“Le indagini svolte con l’ausilio di intercettazioni telefoniche e ambientali, appostamenti, pedinamenti, videoriprese, esami documentali e dei flussi finanziari- si legge in una nota- hanno consentito di **ipotizzare l’esistenza di un centro di potere** composto da faccendieri, imprenditori e pubblici ufficiali infedeli che avrebbero asservito la funzione pubblica agli interessi privati, in modo da consentire di lucrare indebiti e cospicui vantaggi economici nel settore della sanità pubblica”.

Gli appalti incriminati

Secondo gli investigatori il “sistema corruttivo” ruotava intorno alle gare indette dalla Centrale Unica di Committenza della Regione Siciliana e dall’Asp 6 di Palermo.

Quattro le procedure ad evidenza pubblica aggiudicate dal 2016, per un totale di 600 milioni di euro, interessate dall’operazione “**Sorella sanità**”:

- 1) gestione e manutenzione apparecchiature elettromedicali, bandita dall’Asp del valore di 17.635.000 euro;
- 2) servizi integrati manutenzione apparecchiature elettromedicali, bandita dalla Centrale unica di committenza (Cuc) del valore di 202.400.000 euro;
- 3) fornitura vettori energetici, conduzione e manutenzione impianti tecnologici, bandita dall’Asp del valore di 126.490.000 euro;
- 4) servizi di pulizia per gli enti del servizio sanitario regionale, bandita dalla Cuc del valore di 227.686.423 euro.

“Le spregiudicate condotte illecite – spiegano le fiamme gialle – garantiscono l’arricchimento personale dei pubblici ufficiali infedeli e dei loro intermediari, mediante l’applicazione di un **tariffario che si aggirava intorno al 5% del valore della commessa aggiudicata**. Gli operatori economici vincitori delle gare, importanti società di livello nazionale, erano consapevoli e partecipi delle dinamiche criminali, dalle quali traevano un vantaggio che avrebbe remunerato nel tempo il pagamento delle tangenti”.

Grazie a intercettazioni telefoniche e ambientali gli specialisti anticorruzione del Gruppo tutela spesa pubblica sarebbero riusciti a ricostruire lo schema illecito: “L’imprenditore interessato all’appalto avvicinava il faccendiere, noto interfaccia del pubblico ufficiale corrotto. Il faccendiere, d’intesa con il pubblico ufficiale, concordava con l’impresa corruttrice le strategie criminali per favorire l’aggiudicazione della gara. La società, ricevute notizie dettagliate e riservate, presentava la propria ‘offerta guidata’, poi adeguatamente seguita fino all’ottenimento del risultato illecito ricercato”.

“I pagamenti delle tangenti – ricostruiscono dalla guardia di finanza – in alcuni casi avvenivano con la **classica consegna di denaro contante** nel corso di incontri riservati, ma molto più spesso venivano invece mimetizzati attraverso complesse **operazioni contabili** instaurate tra le società aggiudicatrici dell’appalto e una galassia di altre imprese, intestate a prestanomi, ma di fatto riconducibili ai faccendieri di riferimento per i pubblici ufficiali corrotti. Per rendere ancora più



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

complessa l'individuazione del sistema criminale approntato, gli indagati si erano spinti fino alla creazione di trust fraudolenti, con l'obiettivo di schermare la reale riconducibilità delle società utilizzate per le finalità illecite”.

“Il patto criminale – concludono i finanziari- veniva poi ulteriormente cementato grazie alle continue e sistematiche interlocuzioni che erano necessarie per gestire tutte le fasi attuative dei contratti la cui durata era ovviamente pluriennale”.

“L'odierna attività evidenzia, ulteriormente, il perdurante impegno della guardia di finanza, sotto la direzione della locale Procura della Repubblica – si legge in una nota dei finanziari guidati dal generale Antonio Nicola Quintavalle Cecere (comandante provinciale) e dal colonnello Gianluca Angelini (comandante del Nucleo di polizia economico-finanziaria)- per il contrasto della corruzione e delle più gravi forme di reato contro la pubblica amministrazione che sottraggono alla collettività risorse pubbliche, incidendo pesantemente anche sulla qualità dei servizi forniti ai cittadini, soprattutto in un settore delicato come quello della sanità”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it

Coronavirus. Informativa di Conte alla Camera: “Italia al primo posto per numero di tamponi per abitante. Il 25 maggio al via test sierologici su campione 150.000 cittadini. Nei prossimi giorni partirà sperimentazione su App”

Altro "pilastro" per il contrasto del Covid annunciato dal premier è quello relativo al trattamento dei pazienti. "Questo si fonda su un costante incremento della capacità ricettiva del nostro sistema sanitario. I posti letto in terapia intensiva sono pari a 7.864, con un incremento del 52% rispetto all'inizio dell'emergenza. I posti letto nei reparti di malattia infettiva e pneumologia sono pari a 28.299, con un incremento ancora più significativo pari al 334%". E annuncia un nuovo decreto per la semplificazione amministrativa e burocratica che fornirà "uno shock senza precedenti"



21 MAG - "Siamo nella condizione di attraversare la "fase 2" con fiducia e responsabilità. In questa fase, più che mai, rimane fondamentale, anche quando siamo all'aperto, il rispetto delle distanze di sicurezza e, ove necessario, l'utilizzo delle mascherine. Non è ancora questo il tempo dei party, delle movide e degli assembramenti. Occorre fare attenzione perché esporre se stessi al contagio significa esporre al contagio anche i propri cari". Così il premier **Giuseppe Conte** nell'informativa di questa mattina in Aula alla Camera sulla fase 2.

Rischio calcolato di nuovi contagi. "Abbiamo predisposto un accurato piano nazionale di monitoraggio, che ci consente - sulla base delle informazioni quotidiane che sono tenute a trasmetterci le Regioni - di disporre di un quadro dettagliato della curva epidemiologica, fondato sull'incrocio di una nutrita serie di parametri. Questo piano - ha spiegato il premier - ci permetterà di intervenire, se necessario, con misure restrittive nel caso in cui, in luoghi specifici, dovessero generarsi nuovi focolai. Siamo consapevoli che l'avvio della nuova fase potrebbe favorire, in alcune zone, l'aumento della curva del contagio, un rischio che però abbiamo calcolato e che terremo sotto osservazione. Dobbiamo accettare questo rischio, non possiamo fermarci in attesa di un vaccino. Altrimenti non saremo mai nelle condizioni di ripartire e ci troveremo con un tessuto produttivo, un tessuto sociale irrimediabilmente compromesso. Non ci possiamo permettere di protrarre l'efficacia delle misure limitative per un tempo indefinito".

Tamponi. "Nell'avviare la fase 2, non confidiamo soltanto nell'autodisciplina dei singoli. Abbiamo definito, in queste settimane, un articolato sistema di controlli e interventi degli andamenti epidemiologici, affidato alla ormai ricorrente formula del 'testare, tracciare e trattare'. Sul fronte dei test, stiamo potenziando i controlli tramite i test molecolari, quelli sierologici, utili anche al fine di mappare la diffusione del contagio all'interno del Paese. In Italia sono stati fatti, sin qui, 3.171.719 tamponi, che collocano il nostro Paese al



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

primo posto per numero di tamponi per abitante (agli amanti della statistica dico anche che si tratta di 5.134 per 100.000 abitanti). Ma soprattutto in questa fase è importante incrementare l'utilizzo dei test molecolari e, per questo, lo scorso 11 maggio la struttura del Commissario ha avviato una richiesta di offerta per kit e reagenti per permettere la somministrazione di ulteriori 5 milioni di test. 59 aziende nazionali e internazionali hanno presentato offerte per 95 tipologie di prodotti, che saranno verificati in tempi rapidissimi", ha aggiunto il premier.

Test sierologici. "Per quanto riguarda i test sierologici, lunedì 25 maggio partiranno test sierologici gratuiti su un campione di 150.000 cittadini, per esclusive finalità di ricerca scientifica. Per effettuarli occorrerà uno sforzo, sono stati mobilitati 550 tra volontari e operatori su base regionale, con la predisposizione di una struttura nazionale di coordinamento".

Contact tracing. "Per quanto concerne il secondo pilastro della strategia di controllo del virus, il contact tracing, il Governo con decreto-legge n. 28, ha introdotto una disciplina per garantire la realizzazione dell'app 'Immuni', in modo da garantire il pieno rispetto della privacy e della sicurezza dei cittadini oltreché la tutela dell'interesse nazionale - ha spiegato Conte -. Per le necessarie attività di verifica e ulteriore sviluppo del codice sorgente e di quelle finalizzate alla distribuzione, all'installazione e gestione dell'app sono state interessate società pubbliche interamente partecipate dallo Stato, PagoPA e Sogei, con le quali sono state stipulate convenzioni a titolo gratuito. Nei prossimi giorni partirà la sperimentazione su questa nuova applicazione. Ricordo che il codice sorgente, aperto, potrà essere conosciuto da chiunque nei prossimi giorni e i dati verranno impiegati solo per tracciare la diffusione del virus e cancellati appena terminata l'emergenza".

Presa in carico pazienti. "Il terzo pilastro, quello relativo al trattamento dei pazienti, si fonda su un costante incremento della capacità ricettiva del nostro sistema sanitario. I posti letto in terapia intensiva sono pari a 7.864, con un incremento del 52% rispetto all'inizio dell'emergenza. Al contempo, i posti letto nei reparti di malattia infettiva e pneumologia sono pari a 28.299, con un incremento ancora più significativo pari al 334%. In prospettiva, grazie al decreto-legge c.d. "rilancio" e a uno stanziamento pari 3,2 miliardi di euro per la sanità, potremo rendere stabile l'incremento di 3.500 posti letto in terapia intensiva disposto per far fronte all'emergenza, e riqualificare 4.225 posti letto di area semi-intensiva, che saranno fruibili sia in regime ordinario, sia in regime di trattamento infettivologico ad alta intensità di cure e il 50 per cento dei quali dovrà essere immediatamente convertibile in posti letti di terapia intensiva".

Decreto shock per la semplificazione. "Il prossimo decreto-legge sarà dedicato alla semplificazione amministrativa e burocratica e introdurrà molti elementi di novità, per fornire all'Italia uno shock economico senza precedenti, in particolare nel settore delle infrastrutture. Considero questa riforma la "madre" di tutte le riforme, l'unica in grado di rilanciare efficacemente la competitività del nostro Paese. L'Italia non può più attendere. Questo è il momento della svolta. Se non riusciremo nell'opera di semplificazione neppure in questa condizione di assoluta emergenza, lo dico molto francamente, dubito che sarà possibile farlo in futuro", ha concluso Conte.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it

Un accordo quadro di filiera per tutto il personale della sanità

Per il personale del Ssn serve una svolta epocale a partire dal riconoscimento di un ruolo centrale e strategico della risorsa umana e professionale per l'attuazione dell'articolo 32 della Costituzione. Per fare questo serve una politica di riforma di grande respiro che superi e rimodelli completamente gli attuali assetti giuridici e contrattuali di tutti gli operatori che operano nel Ssn inserendoli in una categoria speciale e in un'unica cornice contrattuale



21 MAG - Non vorremo che per i professionisti della salute, una volta superata la tragica fase della attuale pandemia, calasse il sipario e tutto ritornasse come prima. Oggi eroi e santi subito ma domani? Già stanno riprendendo recrudescenza i fenomeni di aggressioni agli operatori sanitari, che tra l'altro non vengono, in parte larga, neanche più denunciati.

I peana sinora innalzati da parte del governo, delle regioni, dei media a questi nuovi eroi e guerrieri per l'immaginario collettivo ma che per loro stanno solo facendo il loro dovere e la professione che hanno scelto, saranno muti quando la pandemia allenterà la sua tragica morsa?

Di casi come Scipione l'Africano è piena la nostra storia...ottenuta la vittoria chi ti conosce più...Ma certamente non sarà così se l'attuale Governo, il Parlamento e le Regioni, continuando nella politica di "ristoro del SSN" dopo decenni di tagli, saranno in grado di adottare una politica riformatrice non solo per l'emergenza, ma di prospettiva a breve, medio e lungo termine per riformare radicalmente lo stato giuridico ed economico dei professionisti e degli operatori produttori di salute.

Non irrilevante infatti è stata la massiccia trasfusione di risorse nelle esangui casse del nostro SSN se si conta che per il 2020 le somme messe a disposizione dal decreto stabilità, prima, e dai due decreti Cura Italia e Rilancio dopo, sono state pari a oltre 8.845 miliardi di euro. Somme in parte vincolate per nuove assunzioni di 9.600 infermiere di 600 assistenti sociali da impiegare in attività territoriali e per l'assegnazione di 4.200 nuove borse di studio per i medici specializzandi



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

La necessità di una politica riformatrice di ampio respiro. Questa nuova, discontinua e radicale politica riformatrice non dovrebbe tuttavia limitarsi alla messa a disposizione di risorse, seppure indispensabili, ma dovrebbe puntare più in alto, promuovendo un'iniziale norma legislativa di ampio respiro costituzionale che affermi questo principio: *“La Repubblica, intesa come Parlamento, Governo e Regioni, considera la risorsa umana e professionale centrale e strategica per l’attuazione dei principi dell’articolo 32 della Costituzione e della conseguente legge 833/78 di realizzazione ed, a tal fine, ne promuove la valorizzazione e la partecipazione alle scelte di programmazione sanitaria e sociosanitaria a livello nazionale e regionale”.*

Un provvedimento legislativo urgente per la tutela fisica e psichica degli operatori. Come primo atto concreto sarebbe allora quanto mai opportuno che il Governo impegnasse il Parlamento a varare entro pochi giorni la legge per garantire la sicurezza fisica e psichica di chi opera in sanità o che in alternativa traducesse il testo in discussione in un decreto-legge, che nei previsti sessanta giorni potrà essere tradotto in legge ordinaria con le eventuali necessarie modifiche legislative.

È evidente ed incontrovertibile che ogni esercente una professione sanitaria o sociosanitaria, il quale nel suo agire professionale attua un diritto costituzionalmente garantito, non possa attendere oltre da Governo e Parlamento. Riteniamo inoltre che Governo e Parlamento dovrebbero farsi promotori di una campagna mediatica e formativa continua per ricostruire, nell’immaginario collettivo, il rispetto del ruolo di chi opera per la tutela della salute; un’operazione già iniziata nell’attuale fase pandemica ma che deve continuare e potenziarsi.

Il “mondo” delle professioni che popolano il nostro SSN. Le vicende di questi mesi hanno appalesato agli occhi della politica e dell’opinione pubblica la diversità dell’insieme del personale del SSN.

Un mondo complesso e caratterizzato in prevalenza da più di trenta professioni sanitarie e sociosanitarie, tutte con un proprio ambito di autonomia professionale con diverse tipologie contrattuali e diversi stati giuridici ma tutti in un unico contenitore lavorativo: il SSN con le sue scelte periodiche di programmazione volte ad attuare e garantire il diritto alla salute.

La diversità del personale del SSN si traduce in una specificità unica e, a nostro giudizio, è tale da rendere funzionale e necessario che il loro rapporto di lavoro e la conseguente contrattazione collettiva (interessando le oltre centinaia di migliaia di medici, infermieri e le oltre trenta professioni sanitarie e sociosanitarie) debbano essere riconosciuti quale **una vera e propria categoria speciale** al pari delle altre già riconosciute per legge.

Il riconoscimento di “categoria speciale” per il personale del SSN. La stragrande maggioranza del personale del SSN è costituita da professionisti laureati con propri, autonomi ambiti di competenza, con tipologie di organizzazione del lavoro ed istituti contrattuali specifici, talora né



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

omogenei né paragonabili né assimilabili al personale degli altri comparti.

Questa specialità di categoria dovrebbe tradursi in un Accordo quadro di “filiera” che comprenda tutto il personale che operi nel SSN, sia dipendente o convenzionato con le aziende sanitarie ma anche (perché no?) dipendente o convenzionato con i presidi sanitari e sociosanitari classificati o accreditati, anche se non pubblici, ma dal pubblico vigilati e finanziati in larga parte.

L'accordo di filiera per tutto il personale del SSN. Scopo prioritario di questo Accordo quadro di “filiera” è quello di dar corpo ad un confronto preliminare promosso dal Ministero della Salute insieme alle Regioni e gli altri Dicasteri interessati con l'insieme delle aree negoziali dei professionisti ed operatori sanitari e sociosanitari produttori di salute, sia a rapporto di lavoro dipendente che a rapporto di lavoro convenzionale tra Governo, Regioni e Sindacati; un confronto negoziale per giungere ad un intesa unitaria e convergente per l'omogeneizzazione e l'adeguamento dell'organizzazione del lavoro alle scelte programmatiche determinate dal Patto per la Salute e dai diversi Piani.

Un'intesa preliminare con chi le scelte programmatiche le deve realizzare e che pertanto è indispensabile per raggiungere tale scopo ed evitare che queste restino dichiarazioni di principio non attuate o attuate solo in parte.

Tale intesa sarebbe propedeutica ai prossimi rinnovi dei vari CCNL o ACN rientranti in tale filiera e diventerebbe una modalità contrattuale da ripetere, ovviamente per esplicitare al massimo il suo potenziale innovativo, a livello regionale ed aziendale.

Si valorizzerebbe e si promuoverebbe così un nuovo protagonismo propositivo e positivo del personale del SSN nella stesura non solo del Patto per la Salute, ma anche di tutti i provvedimenti riguardanti il personale, anche attraverso la partecipazione delle rappresentanze sindacali e professionali; facendo proprio della compartecipazione e della condivisione alle scelte programmatiche in sanità la vera novità della fase post pandemia e la modalità ordinaria di attuazione delle scelte; senza alcuna imposizione verticistica non condivisa né verificabile nella sua fattibilità da chi poi la dovrà realizzare..

Un processo di condivisione presente nella fase di elaborazione iniziale di programmazione sanitaria e sociosanitaria come anche nel suo monitoraggio e nella conseguente valutazione finale, fermo restando la possibilità di apportare eventuali modifiche in corso d'opera.

La concertazione, se ben gestita da tutte e due le parti, non può che divenire un processo positivo nel quale, nello sviluppo della mediazione, possa emergere la comprensione, la consapevolezza e la



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

condivisione; elementi necessari e sufficienti perché i mutamenti e le riforme possano essere vissuti come proprio patrimonio e non imposti a forza dall'esterno: nella sanità la lezione della pandemia insegna quanto questi concetti siano quanto mai veri.

La carenza di partecipazione come principale problema del SSN. E' ormai quanto mai palese che l'elemento più deficitario nel governo del sistema salute sia proprio la partecipazione, anche critica ma sempre positivamente propositiva; una partecipazione a tutto campo dalle fasi di elaborazione alla verifica e monitoraggio della programmazione nel SSN a tutti i livelli nazionale, regionale ed aziendale da parte del personale che del sistema, è bene ribadirlo con forza, rappresenta l'assetto fondamentale di chi opera nelle linee dedicate all'attuazione del diritto alla salute.

Sarebbe stato, presubilmente, un altro scenario se nelle fasi propedeutiche e in quelle iniziali della pandemia chi opera in sanità avesse avuto la possibilità di dire la sua, frutto del suo sapere scientifico e professionale e dell'esperienza vissuta, sul come affrontarla. Il personale invece è stato inviato al fronte spesso a mani nude e con il volto scoperto e purtroppo pagando di persona con la vita o rimanendo contagiato e comunque in larga parte con seri problemi sulla salute fisica e psicologica.

Altrettanto importante sarebbe stato se il Governo avesse recepito con maggiore convinzione la strategia implementata nella regione Veneto, da tutti riconosciuta come la migliore, specie se paragonata alla disastrosa gestione della stessa epidemia da parte dei vertici della regione Lombardia

Dall'accordo di filiera agli accordi di singolo comparto. Delineato l'Accordo quadro di filiera sarà compito di ogni ambito contrattuale specifico di comparto, di area dirigenziale, di sanità accreditata, di accordi nazionali unici, la traduzione in norme contrattuali delle modalità con cui rendere spendibili ed agibili le scelte programmatiche derivanti dal Patto per la Salute

Il vecchio e irrisolto dilemma: il medico di base dipendente o convenzionat? In tale prospettiva la problematica, che periodicamente riappare se sia funzionale un rapporto di lavoro dipendente o convenzionale, specie per la medicina di base, non viene sciolta in maniera definitiva da tale Accordo quadro di filiera; e questo non perché non lo si voglia affrontare per la vecchia massima "non importa il colore del gatto purché acchiappi il topo" ma perché nella fase di ricostruzione post pandemia, sperando che sia post e non più intra, è più importante trovare la massima convergenza e gli strumenti più raggiungibili e funzionali.

Terminata la prima fase di convergenza tra diversi si potrebbe porre mano a questa delicata questione con meno pregiudizi di tipo ideologico; ricordiamo che l'articolo 48 della legge 833/78 affermava che la



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

medicina di famiglia potesse essere erogata da medici dipendenti o convenzionati.

I limiti e l'inapplicabilità della legge Balduzzi di riforma delle cure primarie. Il richiamo alla dipendenza venne meno con la legge Balduzzi di riforma delle cure primarie frutto di uno scambio paritario tra il superamento del potenziale rapporto di dipendenza per le cure primarie in cambio dell'accettazione della riforma delle stesse che ne avrebbe fatto il centro anche organizzativo con proprie forme associative mono-professionali o pluri-professionali dei MMG e dei PLS integrate con altre specialità mediche, con le altre professioni sanitarie e sociosanitarie fino ai servizi sociali professionali degli enti locali: un disegno che si riproponeva l'obiettivo di dare alla medicina di base pari dignità con quella ospedaliera, ma che non è riuscito e che è naufragato nella consueta inapplicabilità delle norme. Un progetto non costruito su solide basi e che si è scontrato anche con l'arretratezza culturale di molte Aziende Sanitarie che, ignorando i principi della stessa legge 833/78, hanno continuato a considerare i MMG ed i PLS come liberi professionisti avulsi dalle proprie risorse umane e professionali e non come una parte di quest'ultime, differenti solo per il rapporto di lavoro; con gli effetti negativi e tragici sulla funzionalità del sistema che abbiamo potuto riscontrare nelle ultime drammatiche settimane.

Quindi, talora non c'è bisogno di profonde riforme da riscrivere basterebbe attuare realmente le leggi approvate, superando l'antico vizio italico di produrre le migliori leggi del mondo e poi non attuarle ed invocando la reiterazione di una nuova riforma della riforma...

Ritrovare lo spirito della legge 833/1978. L'Accordo quadro di filiera farebbe del personale dipendente e convenzionato il tutto e non la somma delle parti ritornando allo spirito della legge 833/78 per il quale: *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività mediante il servizio sanitario nazionale. La tutela della salute fisica e psichica deve avvenire nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana. Il servizio sanitario nazionale è costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinati alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio. L'attuazione del servizio sanitario nazionale compete allo Stato, alle regioni e agli enti locali territoriali, garantendo la partecipazione dei cittadini”.*

Quindi l'Accordo quadro di filiera comprenderebbe le risorse umane e professionali che operano nel complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinati alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione costituenti il servizio sanitario nazionale. Una volta delineato il quadro di riferimento, potranno essere individuate, condivise e realizzate le corrette ed opportune soluzioni alle più emergenti questioni del personale, per tutte le sue articolate tipologie, tutte importanti e centrali, nessuna secondaria: l'unità nella diversità è il più



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

grande valore in una grande e stupenda organizzazione del lavoro qual è il SSN mentre la ricerca della diversità divisiva è il disvalore.

La prospettiva di più lungo termine. A questa prima fase seguirebbe poi una riflessione su quanto realizzato e si porrebbero in discussione le problematiche su cui operano riserve e pregiudizi difficilmente superabili senza una diretta verifica sul campo. Naturalmente non si potrà fare le nozze con i fichi secchi...delineato il quadro normativo contrattuale rimane il problema dei problemi e cioè la questione salariale dei professionisti ed operatori produttori di salute che dovrà essere affrontata con coraggio e decisione valorizzando adeguatamente se è vero come è vero che è una categoria speciale...

Saverio Proia e Roberto Polillo



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

GUARDIA DI FINANZA

Corruzione nella sanità, 10 arresti in Sicilia: ai domiciliari il commissario per l'emergenza coronavirus Antonino Candela

di [Luigi Ansaloni](#) — 21 Maggio 2020

Appalti truccati, corruzione, aste milionarie con cifre da capogiro, tangenti, favori, società che orbitavano in galassie tutte loro, condotte spregiudicate, con tanto di "tariffario" per pagare la commessa aggiudicata. Un ritratto che fa letteralmente a pezzi **una parte della sanità siciliana**, colpita da un vero e proprio terremoto. Con dei nomi illustrissimi, da far tremare i polsi. Primo fra tutti **Antonino Candela**, attuale coordinatore della struttura regionale per **l'emergenza coronavirus**, ex commissario straordinario e direttore generale dell'Asp 6 di Palermo, finito agli arresti domiciliari insieme ad altre sette persone nell'operazione **"Sorella Sanità"**. In carcere, invece, sono finiti **Fabio Damiani**, attuale direttore generale dell'Asp 9 di Trapani, e un suo "faccendiere", **Salvatore Manganaro**.

Su delega della Procura della Repubblica di Palermo, i finanziari di Palermo hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari emessa dal Gip del Tribunale del capoluogo **nei confronti di 12 persone**, a vario titolo indagati per corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, rivelazione di segreto di ufficio e turbata libertà degli incanti.

Custodia cautelare in carcere, come detto, per Fabio Damiani, 55 anni, e Salvatore Manganaro, 44 anni. In otto ai domiciliari: con Antonino Candela anche **Giuseppe Taibbi**, 47 anni, **Francesco Zanzi**, romano di 56 anni, amministratore delegato della Tecnologie Sanitarie S.p.a., **Roberto Satta**, di Cagliari, responsabile operativo della Tecnologie Sanitarie S.p.a., **Angelo Montisanti**, 51 anni, responsabile operativo per la Sicilia di Siram S.p.a. e amministratore delegato di Sei Energia, **Crescenzo De Stasio**, 49 anni, di Napoli, direttore unità business centro sud di Siram, **Ivan Turola**, 40 anni, di Milano, e **Salvatore Navarra**, 47 anni, di Caltanissetta, presidente del consiglio di amministrazione di Pfe.

Nei confronti di **Giovanni Tranquillo**, 61 anni, di Catania, e **Giuseppe Di Martino**, 63 anni, di Polizzi Generosa, è stata invece applicata la misura del divieto temporaneo di esercitare attività professionali, imprenditoriale e pubblici uffici.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Il gip ha disposto anche il sequestro preventivo di 7 società, con sede in Sicilia e Lombardia, nonché di disponibilità finanziarie per 160.000 euro, che corrisponde all'ammontare accertato delle tangenti già versate: le mazzette promesse ai pubblici ufficiali raggiungono, però, una cifra pari ad almeno un milione e 800 mila euro.

Le complesse indagini eseguite dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria delle fiamme gialle palermitane – svolte con l'ausilio di intercettazioni telefoniche e ambientali, appostamenti, pedinamenti, videoriprese, esami documentali e dei flussi finanziari - hanno consentito, si legge dalle carte delle autorità, "di ipotizzare l'esistenza di un centro di potere composto da faccendieri, imprenditori e pubblici ufficiali infedeli che avrebbero asservito la funzione pubblica agli interessi privati, in modo da consentire di lucrare indebiti e cospicui vantaggi economici nel settore della sanità pubblica".

Secondo gli investigatori il "sistema corruttivo" ruotava intorno alle gare indette dalla Centrale Unica di Committenza della Regione Siciliana e dall'Asp 6 di Palermo, con appalti milionari nel settore sanitario siciliano. Nello specifico sono state analizzate 4 procedure ad evidenza pubblica interessate da condotte di turbativa, aggiudicate a partire dal 2016, il cui valore complessivo sfiora i 600 milioni di euro, come gestione e manutenzione apparecchiature elettromedicali (bandita dall'Asp 6) dal valore di 17.635.000 euro, i servizi integrati manutenzione apparecchiature elettromedicali dal valore di 202.400.000 euro, la fornitura di vettori energetici, conduzione e manutenzione impianti tecnologici (bandita dal Asp 6) dal valore di 126.490.000 euro e i servizi di pulizia per gli enti del servizio sanitario regionale dal valore di 227.686.423 euro.

Gli inquirenti non esitano a definire "spregiudicate" le condotte del personale dei pubblici ufficiali infedeli e dei loro intermediari, con addirittura l'applicazione di un tariffario che si aggirava intorno al 5% del valore della commessa aggiudicata.

Gli operatori economici vincitori delle gare, importanti società di livello nazionale, secondo gli inquirenti, erano consapevoli e partecipi delle dinamiche criminali dalle quali traevano un vantaggio che avrebbe remunerato nel tempo il pagamento delle tangenti.

Lo schema illecito, ricostruito dagli specialisti anticorruzione del Gruppo Tutela Spesa Pubblica del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria, appariva consolidato e ormai quasi automatico. In poche parole, l'imprenditore interessato all'appalto avvicinava il faccendiere, il quale, d'intesa con il pubblico ufficiale, concordava con l'impresa corruttrice le strategie per favorire l'aggiudicazione della gara. A quel punto la società, ricevute notizie dettagliate e riservate, presentava la propria "offerta guidata", che veniva poi adeguatamente seguita fino all'ottenimento del risultato, cioè la vittoria della gara. Le condotte scorrette emerse nel corso dello svolgimento delle procedure riguardano l'attribuzione di punteggi discrezionali che non riflettevano il merito del progetto presentato, la sostituzione delle buste contenenti le offerte economiche, il pagamento di stati di avanzamento del lavoro anche in mancanza della documentazione che li giustificava, la diffusione di informazioni riservate, coperte da segreto di ufficio.

I pagamenti delle tangenti in alcuni casi avvenivano con la "classica" consegna di denaro contante nel corso di incontri riservati, ma molto più spesso venivano invece mimetizzati attraverso complesse operazioni contabili instaurate tra le società aggiudicatrici dell'appalto e una galassia di altre imprese,



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

intestate a prestanomi, ma di fatto riconducibili ai faccendieri di riferimento per i pubblici ufficiali corrotti.

Per rendere ancora più complessa l'individuazione del sistema criminale approntato, gli indagati si erano spinti fino alla creazione di trust fraudolenti, con l'obiettivo di schermare la reale riconducibilità delle società utilizzate per le finalità illecite.

Il comandante del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria delle fiamme gialle palermitane, Gianluca Angelini commenta: "È stata disvelata l'esistenza di un quello che può essere definito un vero e proprio centro di potere, che conosce e determina i fabbisogni della pubblica amministrazione e gestisce le relative dinamiche di spesa.

Centro di potere nel quale si muovono pubblici ufficiali infedeli, faccendieri e imprenditori senza scrupoli disposti a tutto per ottenere appalti milionari".

E dopo gli arresti arriva anche il commento del sindaco di Palermo Leoluca Orlando: "I siciliani si attendono la costituzione di parte civile della Regione Siciliana, insieme ad ogni utile provvedimento per contrastare la 'corruzione sistemica' che affligge la sanità pubblica della nostra regione. Ho già dato mandato agli uffici legali della Città e della città Metropolitana di Palermo di procedere alla costituzione di parte civile per i danni prodotti da questo gravissimo sistema di corruzione".